

Eventi, spettacoli e mostre a tema Un Ponte di storie, che meraviglia

Spazio al teatro

“Mi abbatto e sono felice”
Sul palco la fantasia

Il festival. Performance e letture animate: da mercoledì a domenica Ponte accoglierà 40 ospiti. Martedì a Sondrio l'anteprima con “Il futuro mi aspetta”. E poi le iniziative con le scolaresche

PONTE IN VALTELLINA
CLARA CASTOLDI

Sono già molte le persone che hanno prenotato un posto per partecipare a uno – o più – eventi del festival letterario «Un Ponte di storie» promosso a Ponte in Valtellina dal 15 al 19 ottobre. Chi non lo ha ancora fatto può registrarsi a questo link <https://www.unpontedistorie.it/eventi-pubblici/>.

La meraviglia è il filo conduttore scelto dall'associazione “Un Ponte di storie” per la rassegna che conta 120 eventi, di cui 40 per il pubblico, 5 mostre, 6 fra spettacoli teatrali e performance di narrazione orale, 40 ospiti. «Il tema della meraviglia è un invito a riscoprire lo stupore nelle piccole cose quotidiane – spiega la direttrice artistica, Oriana Picceni -: un sorriso inaspettato, le foglie mosse dal vento, un arcobaleno improvviso. Ispirati dalle parole di Rachel Carson, il festival ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi, come se fosse la prima volta, e a ritrovare quel senso di incanto che spesso dimentichiamo».

La presentazione

L'anteprima sarà a Sondrio martedì, alle 18, nella Sala dei balli di palazzo Sertoli con Lucia Annibaldi che dialogherà con l'autrice Daniela Palumbo a partire dal libro “Il futuro mi aspetta”. Un incontro aperto a tutti, che offrirà alle nuove generazioni la testimonianza della forza, della rinascita e della possibilità di trasformare il dolore in speranza.

Il festival verrà inaugurato il

■ «Un invito a riscoprire lo stupore nelle piccole cose quotidiane»

giorno seguente, il 15 ottobre alle 18.30, al teatro Piazza dove si terrà anche il vernissage della mostra “La scienza della meraviglia” della madrina dell'edizione 2025 ovvero Susy Zanella. In esposizione le tavole tratte dagli atlanti (Nuvolario, Ondario, Ventario, Cometario, Nevario con testi di Sarah Zambello), arricchite da opere realizzate ad hoc per questo speciale appuntamento.

Anche quest'anno nei giorni di scuola si terranno le attività per bambini e ragazzi con incontri e laboratori con autori e illustratori. Coinvolta una quindicina di scuole - dall'infanzia alle superiori - con 150 classi dell'istituto comprensivo di Ponte, ma anche anche di altri istituti della provincia e di fuori provincia (del Milanese). Previsti incontri itineranti degli autori che andranno direttamente negli istituti di Tirano, Sondrio, Morbegno e Chiavenna.

L'organizzazione

Nei pomeriggi feriali e nell'intero weekend ci saranno incontri di formazione per insegnanti, bibliotecari, interessati su diversi temi, laboratori per tutti, oltre alla possibilità di visitare le mostre, assistere agli spettacoli teatrali o partecipare alla caccia al tesoro di domenica.

Il festival è organizzato dall'associazione Un Ponte di storie con Comune di Ponte in Valtellina, biblioteca comunale Libero Della Briotta, Istituto comprensivo Ponte in Valtellina con il contributo di Fondazione Pro Valtellina, Provincia di Sondrio, Bim, Fondazione Aem - Gruppo A2A, Comuni di Tresivio, Tirano, Chiuro, Montagna in Valtellina, Piateda, consiglia di parità della Provincia di Sondrio, Sistema culturale della Valchiavenna, Polo liceale Città di Sondrio, Crédit Agricole Italia, privati che sostengono con la campagna “Adotta un evento”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'illustrazione di Susy Zanella



La compagnia Teatro dell'orsa



Il tema scelto per “Un Ponte di storie” 2025



Il cantastorie Simone Saccucci

Ampio spazio, quest'anno, al teatro al festival “Un Ponte di storie”. Giovedì, al Vittoria, alle 9, andrà in scena per le scuole “Mi abbatto e sono felice” della compagnia Mulino ad arte, un monologo a impatto ambientale “O”, autoironico, dissacrante, che vuole far riflettere su come si possa essere felici abbattendo l'impatto che ognuno di noi ha nei confronti del Pianeta. “Mi abbatto e sono felice” non utilizza energia elettrica in maniera tradizionale. Si autoalimenta, grazie allo sforzo fisico prodotto dall'attore in scena. La compagnia Teatro dell'orsa propone venerdì “Una storia oltre i confini del mondo, viaggio epico e formativo e sabato- alle 16.30, aperto a tutti - lo spettacolo “A ritrovar le storie”. Sempre sabato prossimo, alle 9, va in scena “Enrico Fermi. Il genio atomico”, spettacolo ispirato al libro di Andrea Pau. Premio Nobel per la Fisica nel 1938, padre del primo reattore nucleare e protagonista del Progetto Manhattan, Fermi ha influenzato la storia del mondo, proiettando Roma e l'Italia provinciale d'inizio Novecento al centro della scienza internazionale. In tanti l'hanno sempre raccontato decantando al meglio le sue capacità scientifiche. Ma chi era Enrico Fermi oltre un eccelso scienziato? A raccontarlo sarà sua moglie Laura Fermi, insieme a un curioso vicino di casa che da sempre ha ammirato questa coppia, e per la quale ha avuto sempre una grande ammirazione. Sabato, alle 21 per tutti, ci sarà da emozionarsi sicuramente con “Un cucchiaino di storie”, del cantastorie Simone Saccucci. Arrivare al cuore di una storia, attraversandone ogni passaggio con passione, è un po' come scolpire una figura che abbiamo nel cuore e negli occhi e pian piano prende forma, liberandosi da ogni strato superficiale e rivelandosi allo spettatore nella sua essenza. Ecco quello che succederà sul palcoscenico del teatro Vittoria, grazie alle parole e ai gesti di Simone Saccucci: il punto di partenza è un ceppo di legno come tanti altri, il suo cuore sarà un cucchiaino, che verrà alla luce piano piano durante lo spettacolo. Proprio come la sua storia che viene alla luce attraversandone molte altre. Parola dopo parola. Taglio dopo taglio. C. Cas.

Dalle nuvole alla neve: le tavole grafiche di Susy Zanella

Dalla leggerezza di una nuvola al candore della neve, attraversando la scia di una Grande Cometa, per poi farci cullare dai venti che scuotono la superficie di mari e oceani: nelle tavole di Susy Zanella la scienza incontra l'arte e offre visioni inedite sui fenomeni naturali più ineffabili del nostro pianeta.

Sarà un viaggio - non a caso - ne “La scienza della meraviglia” quello che potremo fare visitando la mostra di illustrazioni di Susy Zanella tratte dagli atlanti di Nomos edizioni, allestita al teatro comunale Piazza di Ponte in Valtellina da

mercoledì (inaugurazione alle 18.30) fino a domenica prossima.

Leggende, fiabe e canzoni diventano racconti visivi in grado di aggiungere senso a una classificazione scientifica, mentre il dettaglio tecnico viene evidenziato con la limpidezza di un tratto elegante e delicato.

Una scienza, quella illustrata da Susy, che accoglie lo stupore e gioca con la curiosità, la stessa che accende scienziati e poeti, architetti e pittori, accomunati da quel sentimento di meraviglia che illumina il percorso di ogni viaggio di sco-

perta. Autrice e illustratrice ferrarese laureata all'Accademia di belle arti di Bologna, Zanella ha partecipato e vinto alcuni concorsi di illustrazione, tra i più significativi: nel 2013 e nel 2014 il primo premio al concorso Librifattiamo di Pieve Santo Stefano; nel 2017 il secondo Premio al XI concorso per Fumettisti e Illustratori Lucca Junior Rose nell'Insalata tributo a Bruno Munari; nel 2021 è tra i finalisti al Premio Andersen come miglior albo di divulgazione scientifica con “Nuvolario. Atlante delle nuvole” scritto da Sarah Zambello e pubblicato



Lo spettacolo Mi abbatto e sono felice di Mulino ad arte

da Nomos edizioni; nel 2023 è finalista al Premio Luigi Malerba con “Ondario. I movimenti del mare” albo scritto da Sarah Zambello e pubblicato da Nomos edizioni, lo stesso albo è inserito nella selezione internazionale White Ravens; nello stesso anno è finalista al premio di divulgazione scientifica Piccolo Galileo con “Cometario. Il catalogo delle grandi comete” scritto da Sarah Zambello e pubblicato da Nomos edizioni.

Nel 2025 “Nevario. Le forme della neve” pubblicato da Nomos edizioni scritto da Sarah Zambello è vincitore della sezione “Narrativa per ragazzi” della cinquantunesima edizione del Premio Itas del Libro di Montagna. C. Cas.